

Breve scheda illustrativa degli edifici storici sabaudi del Comune di Druento

Gli edifici storici presenti sul territorio di Druento intrecciano le loro vicende con le decisioni che Vittorio Emanuele II prese rispetto alla Tenuta La Mandria. Fu il re, infatti, che “domandò” - per la verità con un certa energia - al Comune di Druento la concessione esclusiva per uso venatorio dei vasti boschi che si estendevano sulla sponda sinistra del torrente Ceronda. Vista, appunto, cotanta “energia”, il Comune l’11 gennaio 1852, deliberò di concedere quanto richiesto. Successivamente la Casa Reale provvide ad acquistare dai privati altri terreni e, proprio nel fatidico 1861, il Re trovò anche il tempo per dare inizio ai lavori di costruzione della *cinta*, il muro di recinzione della Tenuta lungo circa 27 chilometri che causò notevole malcontento nei druentini. Naturalmente i cittadini se la presero con il Consiglio Comunale i cui membri vennero ripetutamente ingiuriati, (dicono le cronache che il sindaco, pur nascostosi nella stalla, venne minacciato e strattonato per gli abiti), e non con S.A.R. che provvide a costruire nella sua nuova tenuta numerosi edifici, tre dei quali, oggi, sono sul territorio comunale di Druento:

la cascina Rubianetta

è stata costruita tra il 1862 ed il 1868 per volere del Re, ed utilizzata per l’allevamento dei cavalli, come si può desumere facilmente dalla forma a ferro di cavallo. La costruzione, che assunse inizialmente il nome di



Emanuella, fu collocata in una zona importante sotto il profilo storico, dove venne fondato il comune di Druento ed in prossimità della cappella di San Giuliano, edificata nel XII secolo e poi ricostruita nel XIV secolo. L’attuale denominazione deriva dal fatto che è sovrastata dai resti del castello di Rubianetta, costruito dai signori di Druento nella metà del quattrocento.

La Cascina Rubianetta, utilizzata in seguito per l’allevamento dei bovini è stata riportata all’originario splendore e destinata nuovamente ad un utilizzo collegato al cavallo, grazie ad uno stupendo restauro coordinato dalla Direzione del Progetto “La Venaria

Reale”. Oggi è sede del Centro Internazionale del Cavallo e nel corpo centrale della costruzione, contraddistinto da tre loggiati, hanno sede gli uffici, nelle ali curve i locali per l’accoglienza dei visitatori, le scuderie, le aule per le lezioni ed i locali destinati ad ospitare il museo del cavallo.

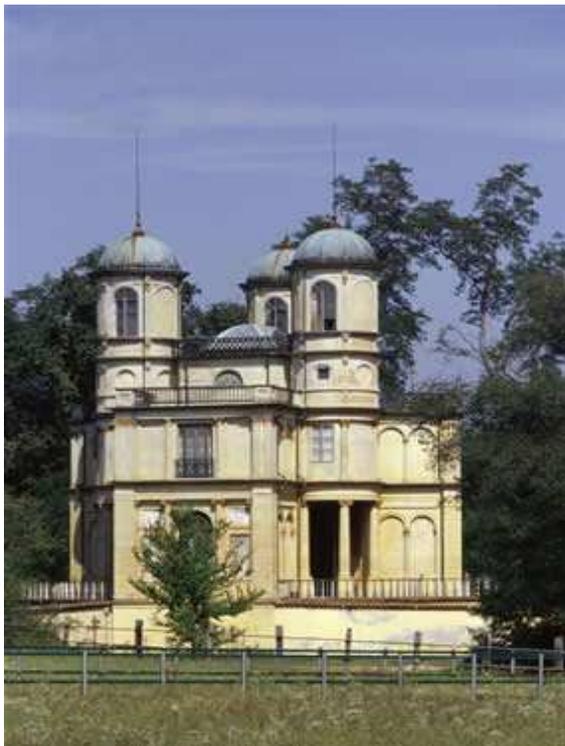
La villa dei laghi



Reposoir di caccia di Vittorio Emanuele II, edificio circondato da un giardino storico e da tre pittoreschi laghetti artificiali: il lago Cristoforo, il lago della Strada e il lago Grande. I laghi sono inseriti nel suggestivo contesto di un'ampia macchia boschiva.

Alla costruzione fa da sfondo un paesaggio modellato in funzione dell'edificio stesso: laghi, appunto, prati all'inglese, zone boschive disegnate.

Castello della Bizzarria



Venne edificato tra il 1861 e il 1862, quale dono del Re Vittorio Emanuele II alla moglie morganatica Rosa Vercellana. La sua originaria destinazione fu a padiglione di caccia. È composto da un corpo centrale a forma esagonale a tre piani fuori terra completato da tre torri cilindriche che svettano ancora di un piano rispetto al corpo centrale, tra le quali si articolano altrettanti terrazzi. Il corpo centrale e le torri sono completati da coperture a calotte vetrate. L'accesso avviene mediante una doppia scalinata esterna di forma ellittica. Sia all'interno che all'esterno l'edificio è caratterizzato da affreschi sia a *ramage* che a *trompe l'oeil*.